

In viaggio dagli anni 80 nell'Italia senza stile



«Paolo Sorbi, presidente del Movimento per la Vita di Milano (ex Lotta Continua) dai microfoni di Radio Maria - una delle radio più ascoltate d'Italia - rivolgendosi con il "tu" e con una cadenza napoletana a Bepino Englaro, rilasciava dichiarazioni di questo tipo: "Peppi... se l'embrione è una persona umana ed Eluana come te siete due postembrioni ma perché

devi uccidere Eluana... te la tengono le suore, non la voi vedere più? E non la vedere più... ti paghiamo un biglietto gratis, vavattenn', ti vuoi rendere conto che sei un caso umano?"».

Amen. In *Questo non è l'Italia che amo* (Minimumfax, 188 pp., 12 euro) Antonio Pascale fa i conti una volta per tutte con il nostro sciagurato Paese. E scrive un saggio sull'Italia contemporanea a metà tra l'autobiografia sentimentale e l'inchiesta sul campo. Dall'arrivo dei primi senegalesi alla nascita delle televisioni commerciali, dal "caso Di Bella" al "caso Englaro". Tra razzismo e militanza ottusa dietro nuove e vecchie ideologie.

